



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA
PROVINCIA DI VITERBO E PER L'ETRURIA MERIDIONALE

Alla

Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

E. p.c.

Diocesi di Viterbo - Ufficio Beni Culturali ed Edilizia
Piazza San Lorenzo, 9/a – 01100 Viterbo
c.a. *Direttore Ing. Santino Tosini*
amministr@pec.diocesiviterbo.it

Comune di Viterbo
Settore VI – Lavori pubblici e manutenzioni
c.a. *Dirigente Arch. Luca Cosimi*
protocollo@pec.comuneviterbo.it

*la presente mail sostituisce l'atto originale ai sensi dell'art. 43 del
DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

Ref.

PEC del 08/07/2025

Nota prot. 031/2025

Prot. SABAP-VT-EM n. 0011185-A del 09/07/2025

Oggetto: Viterbo, frazione Montelcalvello, chiesa di San Rocco - Interventi PNRR-M1C3- 2.4 "Sicurezza sismica nei luoghi di culto, torri/campanili" - CUP F86J24000140006 – Istanza di autorizzazione a opere e lavori di qualunque genere eseguite su beni culturali ai sensi degli art. 21 e 22 del D.Lgs. 42/2004
Richiedente: Diocesi di Viterbo
PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

In merito alla richiesta di autorizzazione a effettuare interventi di restauro conservativo sull'immobile in oggetto, acquisita agli atti della scrivente Soprintendenza con protocollo n. 11185-A del 09/07/2025,

Vista la richiesta di integrazioni documentali inoltrata da quest'Ufficio con nota prot. 11916-P del 22/07/2025 e il seguente invio delle integrazioni documentali trasmesse dal soggetto istante, Diocesi di Viterbo, il successivo 29/07/2025, integrazioni acquisite agli atti in pari data dalla Scrivente Soprintendenza con prot. n. 0012393-A;

Esaminati gli elaborati progettuali pervenuti, verificatane la completezza e preso atto che le previsioni progettuali di detto intervento consistono nelle seguenti operazioni conoscitive e conservative:

1) INTERVENTI LOCALIZZATI SULL'AREA ABSIDALE (esternamente ed internamente al vano)



- Pulizia e bonifica del verde nelle zone adiacenti la chiesa;
- Rimozione e rifacimento del manto di copertura con integrazione di elementi in laterizio simili ai preesistenti;
- Verifica e sostituzione di elementi in legno ammalorati o marcescenti;
- Impermeabilizzazione con guaina elastomerica ardesiata
- Coibentazione termica
- Esecuzione di soletta in c.a. alleggerita
- Esecuzione di cordoli di distribuzione in acciaio

2) INTERVENTI LOCALIZZATI SULLA COPERTURA DELL'AULA

- Rimozione e rifacimento del manto di copertura con integrazione di elementi in laterizio simili ai preesistenti;
- Sostituzione di tutti gli elementi lignei esistenti (moraletti, arcarecci, e capriata)
- Riposizionamento delle piastrelle in laterizio esistenti
- Impermeabilizzazione con guaina elastomerica ardesiata
- Coibentazione termica
- Esecuzione di soletta in c.a. alleggerita
- Esecuzione di cordoli in acciaio

3) INTERVENTO DI CONVOGLIAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE PROVENIENTI DALLA STRADA

Opera di canalizzazione lungo tutto il prospetto laterale, a confine con la strada, inserita in un marciapiede in laterizio, realizzato *ex novo*. L'acqua, raccolta tramite un pozzetto, verrà convogliata in una tubazione così da disperdere le acque provenienti dal tratto di facciata interessato. Successivamente andranno trattate le murature alla base del prospetto esterno con uno zoccolo oltre la pavimentazione e un trattamento a "rifiuto" di protezione con materiale idrorepellente.

4) INTERVENTO DI RESTAURO ARTISTICO DEGLI AFFRESCI, DEI GRAFFITI E DEGLI ELEMENTI LAPIDEI

- Interventi preliminari conoscitivi e documentali (rilievi fotogrammetrico, materico, del degrado e del quadro fessurativo, saggi stratigrafici, misure colorimetriche a riflettanza, indagine termografica, indagine della fluorescenza ai raggi X);
- Operazioni preliminari al consolidamento ed alla pulitura (Rimozione di depositi superficiali incoerenti e parzialmente coerenti, Applicazione e rimozione bendaggio di sostegno e protezione su parti in pericolo di caduta, Ristabilimento parziale dell'adesione e della coesione (preconsolidamento) della pellicola pittorica, Puntellatura provvisoria di parti d'intonaco in pericolo di caduta);
- Operazioni di consolidamento (Ristabilimento della coesione e dell'adesione della pellicola pittorica; Ristabilimento dell'adesione tra supporto murario ed intonaco di supporto; Ristabilimento dell'adesione tra intonaco e intonachino);
- Operazioni di pulitura (Disinfezione da colonie di microrganismi, Rimozione di scialbi, incrostazioni, ridipinture o strati aderenti alla pellicola pittorica; Rimozione di depositi superficiali; Rifinitura per la rimozione di scialbi ecc., Estrazione di sali solubili; rimozione di stuccature e di elementi inidonei);
- Operazioni di presentazione estetica (Stuccatura di fessurazioni, fratturazioni e cadute degli strati d'intonaco; Riduzione dell'interferenza visiva dell'intonaco di supporto ad acquarello; Velatura o reintegrazione ad acquarello di cadute della pellicola pittorica o abrasioni superficiali, Reintegrazione mimetica o con campitura tratteggiata o puntinata, ad acquarello, delle lacune; Ricostruzione delle decorazioni ripetitive semplici o ripartizioni architettoniche e decorazioni lineari in caso di lacune, Integrazione di parti mancanti di pietra al fine di restituire unità di lettura all'opera o anche di ricostituire parti architettoniche; Revisione cromatica mediante tinteggiatura monocroma a calce per la equilibratura di vecchie integrazioni di parti mancanti, per assimilarle alla colorazione della pietra originale).



Considerata la compatibilità delle operazioni proposte con i criteri di conservazione del bene culturale immobile in oggetto, sottoposti a tutte le disposizioni di tutela ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. (d'ora in avanti "Codice"),

questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, propone di autorizzare le opere di cui trattasi ai sensi e per gli effetti degli artt. 21 e 22 del Codice, alle seguenti precise condizioni:

- 1) trattandosi di bene sottoposto a tutela dalla normativa vigente, i lavori dovranno essere eseguiti da impresa qualificata per l'esecuzione di opere in categoria OG2 e OS2A e di comprovata esperienza nel restauro di beni architettonici; ovvero, nel caso di importo dei lavori inferiore ai 150.000,00 euro, dotata di tutti i requisiti previsti dall'art. 10 dell'Allegato II.18 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii;
- 2) ai fini dell'individuazione delle imprese esecutrici delle opere, si rammenta il disposto dell'art. 29, co. 6 del Codice: "Fermo quanto disposto dalla normativa in materia di progettazione ed esecuzione di opere su beni architettonici, gli interventi di manutenzione e restauro su beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici sono eseguiti in via esclusiva da coloro che sono restauratori di beni culturali ai sensi della normativa in materia";
- 3) la data di avvio dei lavori dovrà essere comunicata con congruo anticipo all'Ufficio Scrivente, per mezzo di PEC o di raccomandata A/R, al fine di consentire l'eventuale attività ispettiva prevista dal Codice, nonché ai fini del rilascio del visto di buon esito sul certificato di esecuzione dei lavori. Alla comunicazione dovrà essere allegato sia il nominativo del Direttore dei Lavori sia copia della qualificazione dell'impresa esecutrice e/o subappaltatrice, ovvero, se del caso, la documentazione attestante la sussistenza di tutti i requisiti previsti dall'art. 10 dell'Allegato II.18 del D.lgs. 36/2023 e ss.mm.ii, per i lavori di importi inferiori ai 150.000,00 euro nel caso di imprese prive di apposita qualificazione;
- 4) ai sensi dell'art. 21 comma 5 del Codice, "Se i lavori non iniziano entro 5 anni dal rilascio dell'autorizzazione il Soprintendente può dettare prescrizioni ovvero integrare o variare quelle già date in relazione al mutare delle tecniche di conservazione";
- 5) è fatta salva ogni eventuale autorizzazione, nulla osta, atto di assenso o adempimento previsto dalle norme vigenti;
- 6) qualora nella conduzione dei lavori dovessero sorgere imprevisti o emergere strutture di interesse storico, artistico o archeologico, il titolare della presente autorizzazione o, per lui, il direttore dei lavori o l'impresa esecutrice, sono invitati ad informare tempestivamente questo Ufficio affinché possa disporre le necessarie verifiche;
- 7) sono comunque fatti salvi eventuali diritti di terzi;
- 8) è da ritenersi esclusa l'eventuale esecuzione di opere e/o lavori non espressamente indicati, esplicitati e rappresentati nella documentazione di progetto allegata all'istanza richiamata a seguire. Si informa, onde non incorrere nelle sanzioni penali previste nella Parte Quarta del Codice, che la legge non prevede la sanatoria per opere eseguite in difformità dal presente pronunciamento, che arrecano danno al bene tutelato. Per eventuali variazioni al progetto approvato dovrà essere richiesta preventiva autorizzazione onde non incorrere nelle sanzioni penali previste nella Parte Quarta del Codice;
- 9) il cartello di cantiere dovrà contenere la dicitura: "Alta sorveglianza Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale", autorizzazione n. ***** del **/**/**;
- 10) la stazione appaltante, al fine di garantire la tutela del bene, avrà cura di verificare la disponibilità economica nel quadro di progetto delle somme necessarie ai fini del puntuale rispetto delle condizioni espresse nella presente nota, comunicando tempestivamente, allo scrivente Ufficio, eventuali criticità al fine di valutare congiuntamente le necessarie modifiche progettuali;
- 11) si ricorda quanto disposto dall'art. 90 del D.lgs. n. 42/2004, ossia che "1) Chi scopre fortuitamente cose immobili o mobili indicate nell'articolo 10 ne fa denuncia entro ventiquattro ore al Soprintendente o al sindaco ovvero all'autorità di pubblica sicurezza e provvede alla conservazione temporanea di esse,



- lasciandole nelle condizioni e nel luogo in cui sono state rinvenute. Della scoperta fortuita sono informati, a cura del soprintendente, anche i carabinieri preposti alla tutela del patrimonio culturale”;
- 12) questa Soprintendenza, infine, dovrà ricevere il "Consuntivo Scientifico" redatto, a fine cantiere, dal Direttore dei lavori ai sensi dell'art. 250 del DPR del 5 ottobre 2010, n. 207 (Regolamento per i Lavori Pubblici), anche ai fini del rilascio del visto di buon esito sul certificato di esecuzione dei lavori;
 - 13) Che vengano accantonati tutti gli elementi del manto di copertura e reintegrati, laddove necessario con elementi analoghi;
 - 14) Che non venga modificata la quota di gronda né l'inclinazione della falda del tetto;
 - 15) Che venga inserito un restauratore cui delegare le funzioni di direttore operativo;
 - 16) Che tutti i lavori che eventualmente comportino scavo e/o movimentazione di terra (anche in variante rispetto a quanto indicato nel progetto presentato) siano seguiti da un archeologo qualificato. In considerazione della attuale indisponibilità di proprio personale tecnico, l'assistenza archeologica – giornaliera e costante – ai lavori di scavo sopra indicati dovrà essere eseguita, da un archeologo qualificato, sotto la direzione scientifica e la vigilanza attiva della Soprintendenza e a totale carico del Committente, il cui curriculum dovrà essere preventivamente trasmesso a questo Ufficio via PEC. Questa Soprintendenza si riserva, qualora lo ritenesse opportuno e/o in presenza di elementi archeologici interferenti con le opere di progetto, di chiedere ulteriori accertamenti e approfondimenti di scavo archeologico. A conclusione dell'indagine, anche se con esito negativo, all'Ufficio Scrivente dovrà essere trasmessa via PEC oppure in formato cartaceo e digitale una relazione tecnica dettagliata dei risultati della ricerca, completa di giornale di scavo, schede di unità stratigrafiche, cartografia georeferenziata, planimetrie, rilievi e fotografie (in formato jpg). La documentazione contenente i dati minimi descrittivi e geospaziali dovrà in ogni caso essere caricata, secondo lo standard GNA (template), sul Geoportale Nazionale per l'Archeologia, seguendo le istruzioni operative al link: https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative. Resta inteso che, in caso di rinvenimenti archeologici interferenti con le opere in progetto, si dovranno porre in essere tutti gli accorgimenti, compresa l'eventuale variazione del progetto e approfondimenti di scavo archeologico necessari ad assicurare la tutela e la conservazione dei resti. Il trasporto di eventuali beni mobili ritrovati nel corso dei lavori presso i luoghi di conservazione indicati da questa Soprintendenza è a carico del richiedente.
 - 17) i lavori di restauro degli affreschi, dei graffiti e degli elementi lapidei dovranno essere obbligatoriamente eseguiti da personale qualificato e in regola con la normativa di settore ai sensi dell'art. 182 del Codice; prima dell'avvio dei lavori, dovrà essere inviato a quest'Ufficio il nominativo e il curriculum del Restauratore di beni culturali incaricato, ai fini della verifica del possesso dei requisiti richiesti per l'esercizio della professione;
 - 18) le modalità più idonee a riguardo delle operazioni di pulitura e presentazione estetica (per la scelta dei prodotti da utilizzarsi e delle tecniche di reintegrazione e ricostruzione) dovranno essere preventivamente concordate, in corso d'opera, tra il Restauratore incaricato, il Direttore Scientifico dei restauri storico-artistici nominato dalla Diocesi di Viterbo e il funzionario competente indicato da quest'Ufficio.

Si trasmette la presente nota insieme agli elaborati allegati all'istanza e all'integrazione documentale, ns. prot. 0011185-A del 09.07.2025 e 0012393-A del 29.07.2025, per il prosieguo di competenza.

FC/BC/LC

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Margherita Eichberg

